[Dare alcuni strumenti agli insegnanti per verificare se le notizie sono vere o false, se le immagini possono essere vere o meno.](https://www.youtube.com/watch?v=6vpgkQ9_cHc" \t "_blank)

[Sottolineare però come il lavoro critico principale deve essere svolto dal fruitore delle notizie](https://www.youtube.com/watch?v=6vpgkQ9_cHc)

[In quanto educatori dobbiamo farci responsabili per primi di “essere scettici” di fronte a quello che vediamo nel web e di interrogarci circa il nostro modo di fruire della grande quantità di informazioni che riceviamo.](https://www.youtube.com/watch?v=6vpgkQ9_cHc)

**Video Tedx di Guido Saraceni**

Il web è uno strumento democratico diretta in quanto ogni utente ha la possibilità di pubblicare idee e notizie. Il lato negativo però è la diffusione delle fake news. Notizie false che alimentano disinformazione sulla base di dati più o meno reali. È importante in quanto comunità educante fare in modo che attraverso le competenze di ciascuno le notizie false o distorte vengano decifrate e analizzate. Il web è un “pozzo” in cui tutti noi cerchiamo informazioni, tra cui i nostri studenti ed è importante, per quanto possibile prenderci la responsabilità, anche in classe di smentire false notizie che possono essere andate virali.

Ma oltre le competenze personali e professionali, come possiamo verificare se una notizia è vera o falsa o una notizia che fa disinformazione?

**IL REQUISITO FONDAMENTALE È ESSERE CRITICI**

CHAT GPT ci risponde così:

1. Notizie false ("Fake news") Le fake news sono informazioni completamente inventate o manipolate per ingannare il pubblico. Possono avere obiettivi economici, politici o semplicemente generare clamore. Come riconoscerle: Fonte non verificata o anonima: Se la notizia provenisse da un sito sconosciuto, non verificabile o anonimo, potrebbe essere falsa. Titoli sensazionalistici: I titoli spesso usano parole come "choc", "incredibile", "mai visto prima". Mancanza di dettagli: Non ci sono date, luoghi precisi o testimonianze verificabili. Fonti citate vaghe o inesistenti: Le fonti sono spesso generiche (es. "gli esperti" o "uno studio") o assenti. Controllo incrociato: Se nessun altro media affidabile riporta la notizia, è probabile che sia falsa.

2. Disinformazione. La disinformazione utilizza fatti reali, ma li decontestualizza, li altera o li presenta in modo da fuorviare il pubblico. È più difficile da riconoscere, poiché spesso mescola verità e manipolazione. Come riconoscerla: Fuori contesto: Una dichiarazione o un’immagine viene estrapolata dal suo contesto originale per creare un significato diverso. Uso selettivo di dati: Solo alcuni dati vengono presentati, ignorando altre informazioni che potrebbero bilanciare o smentire l’affermazione. Conferme di parte: I fatti sono interpretati in modo da confermare una specifica narrativa politica, ideologica o economica. Distorsioni volontarie: La notizia è parzialmente vera, ma manipolata con omissioni o aggiunte.

Siti web o intelligenze artificiali specializzate o che possono aiutare nella verifica delle notizie, delle foto o dei video di cui vogliamo verificare la veridicità.

**Per quanto riguarda le notizie**

Pagella Politica: sito italiano specializzato nel verificare dichiarazioni di politici e notizie di interesse pubblico. Offre analisi dettagliate con fonti verificate.

Facta News: portale italiano che verifica le notizie virali e smonta bufale o disinformazioni diffuse sui social.

Snopes: una delle più antiche piattaforme di fact-checking, utile per verificare notizie virali internazionali e dicerie.

Google Fact Check Explorer: motore di ricerca che consente di trovare articoli di verifica pubblicati da vari siti di fact-checking in tutto il mondo.

**Per quanto riguarda le immagini**:

Illuminarty: strumento online progettato per rilevare immagini generate o manipolate dall'intelligenza artificiale, inclusi deepfake e immagini sintetiche.

TinEye: simile a Google Immagini, permette di effettuare ricerche inverse sulle immagini per tracciare la fonte originale.

Amnesty YouTube Data Viewer: utile per analizzare video pubblicati su YouTube e verificare la loro autenticità attraverso i metadati.

Gli strumenti di intelligenza artificiale (AI) sono utili e avanzati, ma non sono sicuri al 100% e non dovrebbero essere utilizzati come unica fonte di decisione o verifica. Gli strumenti AI possono, infatti, commettere errori, specialmente se i dati di input sono incompleti, ambigui o fuori dal loro addestramento.

Ad esempio: un rilevatore di immagini potrebbe non distinguere una foto autentica da un’immagine generata da AI ben fatta. Un sistema di fact-checking potrebbe interpretare male il contesto di una dichiarazione.

Parte Finale: Ai formatori verrà lasciato un secondo QR code che indirizza a una pagina di Canva che potranno completare per alimentare poi una discussione e per darci la possibilità di verificare se l’incontro ha dato nuovi strumenti di verifica.